

Il prezzo pagato alla malasanità nell'Isola si vive due anni in meno

di **MIRIAM DI PERI**

➔ a pagina 6



Mappa della salute, Sicilia ultima nell'Isola si vive due anni in meno

L'aspettativa di vita è di 36 mesi superiore a Trento, di un biennio rispetto alla media nazionale. La regione è pure fanalino di coda per i vaccini. I risultati in uno studio condotto da Ambrosetti

di **MIRIAM DI PERI**

Nascere in provincia di Siracusa comporta un'aspettativa di vita inferiore di tre anni rispetto a un cittadino nato invece in provincia di Trento. Sono dati impietosi quelli che emergono dal 20° rapporto "Meridiano Sanità, the european House-Ambrosetti": se i cittadini della provincia autonoma di Trento sono quelli che godono di migliori condizioni di salute in Italia; all'ultimo posto, invece, ci sono i siciliani. Se i primi in una scala da 1 a 10 raggiungono un punteggio di 9,4 i secondi si fermano solo a 2,7.

A determinare la graduatoria è un indice – denominato Meridiano Sanità regional index – che tiene in considerazione diverse variabili, che vanno dall'aspettativa di vita alla presenza di malattie croniche, fino alla mortalità infantile. In generale, si conferma un forte gradiente Nord-Sud, con le Regioni meridionali con valori stabilmente sotto la media. Trento, con un punteggio di 9,4 su 10 resta inarrivabile e stacca di oltre 2 punti gli altri migliori: il Veneto con 7,3, Bolzano

con 7,2, la Toscana 7, la Lombardia 6,6, le Marche 6,5, il Piemonte 6,2. Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna sono entrambi a 5,8, mentre la Valle d'Aosta è a 5,6. Da qui comincia la discesa sotto la media nazionale: Abruzzo 5,2, Umbria e Lazio 5,1, Liguria e Puglia 4,7, Basilicata 3,9, Sardegna 3,7, Molise 3,5, Campania 3,3, Calabria 3,2. Fino alla Sicilia, fanalino di coda con un indice pari a 2,7. Tra i diversi sotto-indicatori presi in considerazione, spiccano appunto le differenze in termini di aspettativa di vita: un cittadino trentino tende a vivere due anni e mezzo in più rispetto a uno siciliano (84,7 anni contro 82,1). Dato, quest'ultimo, che riguarda la media regionale. Ma il disgregato sulle singole province allarga ulteriormente la forbice. Perché nascere a Ragusa comporta un'aspettativa di vita fino a 83 anni e un mese, mentre per i siracusani le proiezioni si fermano a 81 anni e 5 mesi. In mezzo Enna (82,7), Trapani, Palermo e Catania (82,4), Messina (82,2), Agrigento (82) e Caltanissetta (81,9).

E non va meglio guardando alla capacità di risposta ai bisogni di salute. Gli indicatori presi in considerazione vanno dalla copertura dei programmi di vaccinazione, sia per bambini e adolescenti che per anziani, fino agli screening oncologici, passando per le attenzioni agli anziani, la disponibilità di operatori sanitari, l'accesso all'innovazione farmaceutica, l'innovazione digitale. Sui vaccini, ad esempio, lo stesso indicatore tra 1 e 10 fissato dal ministero della Salute che assegna il massimo punteggio alla Toscana (10), vede la Sicilia fanalino di coda con 2,1 nel 2024, ridimensionato ulteriormente a 1 nel 2025.



Peso: 1-8%, 6-45%

Meglio sugli screening oncologici al seno, all'utero e al colon-retto: l'indice ha raggiunto quasi la sufficienza nel 2024 (5.5), fermandosi a 5.2 nell'anno ancora in corso. Il nuovo crollo si registra invece sull'attenzione agli anziani e fa il paio con quanto già messo nero su bianco dalla Fondazione **Gimbe** appena qualche giorno fa: l'assistenza agli anziani per i siciliani è un miraggio. Sia che si tratti di posti letto in strutture residenziali per anziani, sia che si tratti di over 65 trattati in assistenza domiciliare, l'indice nell'isola è fermo a un punto e mezzo, sia per lo scorso anno che per quello in corso. Lontano, insom-

ma, dai 10 punti che ottiene il sistema di assistenza alla terza età in Friuli Venezia Giulia (10) o in Lombardia (9) o ancora in Emilia Romagna (8.2).

Le differenze sono ampie anche se si guarda ai determinanti di salute, vale a dire a quei comportamenti individuali e quelle condizioni sociali, economiche, ambientali che possono influenzare lo stato di salute. Anche in questo caso, le province di Trento e Bolzano sono ai vertici della classifica e si osserva un gradiente Nord-Sud. «In questa analisi – afferma dal gruppo di ricerca Daniela Bianco – le regioni

del Sud sono sempre quelle più svantaggiate. Lo sono probabilmente per motivi storici e perché le politiche sanitarie non sono sufficienti per ridurre i disequilibri».

È Siracusa la provincia con la minor resistenza Ragusa quella in cui ci si "conserva" di più



↑ Daniela Faraoni, assessore regionale alla Salute. A sinistra medici in corsia



Peso:1-8%,6-45%